

# PIANOTERRA

ALLA BALDUINA 2.0

Periodico di Attualità, Cultura e Costume diretto da Stefano Benedetti - Distribuzione Gratuita - N°25 - Dicembre 2015



Natale a New York - La cena della vigilia di Natale: il cottio - Natale!  
Vernaccia - Facebook - Giochi dei miei tempi... - Com'era e Com'è - Vaccinar... SI?!  
La Gallia dopo 2000 anni - Ritorno al Futuro 30 anni dopo - L'ultima Fraschetta - La biblioteca di Pianoterra



/pianoterraallabaldaina

## L'editoriale

Dicembre 2015

Ancora un po' e siamo a Natale!!!

Natale e quindi solo pensieri buoni.... ma allora durante l'anno possiamo fare quello che ci pare?

A parte gli scherzi, il momento è magico per pensare, meditare e vedere in modo diverso la realtà.

Della tradizione del Natale e della sua storia Fiorenzo Catali aveva già scritto nei numeri precedenti; questo numero vuole parlare della festa. Di positività, di ricordi felici, di tempi lontani e giochi passati, di festività dimenticate... il Natale di quando eravamo bambini.

Feste, regali, vacanze, tutta una corsa. Tutto giusto ma abbiamo bisogno anche di qualche momento di riflessione, di riservato, solo nostro.

In questo numero voglio ringraziare e augurare un buon Natale a tutti gli amici, conosciuti anche, perché no, attraverso il nostro Giornale.

Buon Natale a Oreste Genta, nostra fonte di informazione di storie, e di vita. Il nostro amico ha appena compiuto 104 anni!!! Auguri, auguri a lui e alla sua famiglia!

Buon Natale a Mario Giardinieri: con lui ho finalmente capito qualcosa sulla questione delle provincie e delle regioni italiane.

Buon Natale a Sabino il clandestino, inarrivabile! Da un mia frase riusciva a scrivere un articolo intero sulla Divina Commedia.

Buona Natale a Giorgio Feraboli, un buon amico che ci allietava con le sue barzellette.

Buon Natale a Carletto e alla sorellina Rebecca! Così piccoli, ma con un sorriso che scalda i cuori. E l'augurio è da estendere a tutti i bambini.

Auguri anche a una signora di una certa età che non so chi sia, che passa ogni tanto al bar con un sorriso così sereno, pieno di energia... Buon Natale a lei ed un sorriso così a tutti... .

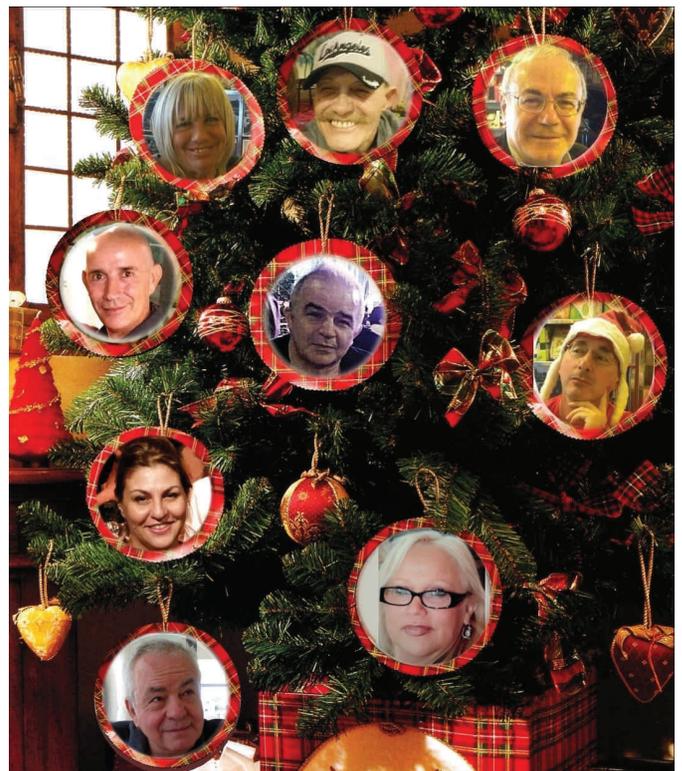
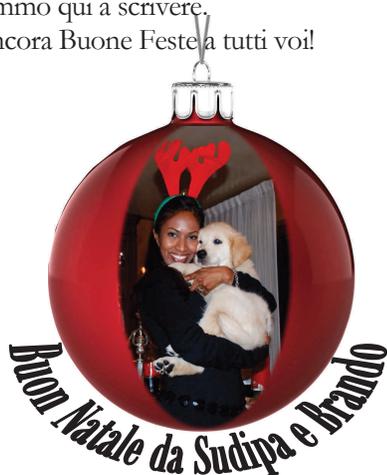
Buon Natale a chi ha il coraggio di un nuovo lavoro, una nuova vita ed la forza di fare sempre del suo meglio.

Buon Natale a tutta la Redazione, tra cui i miei due soci Fiorenzo e Paolo, e a Michele, nuovo rinforzo non da poco! Buon Natale ai ragazzi dello Studio MLP cui dobbiamo tante idee per un giornale sempre più bello.

Infine Buon Natale ai nostri sponsor, a quelli storici (Idrotermica Petrelli, Serena, Enoteca Consoli, Virginia) e naturalmente a tutti gli altri; senza il loro contributo non saremmo qui a scrivere.

Ancora Buone Feste! a tutti voi!

Gaetano Papaluca



*Lo Staff di Pianoterra alla Balduina augura Buone Feste*

### Per la vostra pubblicità

Chiamate i numeri 339.7780737 - 06.35346513

E-mail: [marketing@pianoterra.com](mailto:marketing@pianoterra.com)

### Immagine in copertina

Giorgio Feraboli  
Grafica: MLP Studio

## Pianoterra alla Balduina

### Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

### Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

### Redazione

Fiorenzo Catali, Paolo Cruciani, Michele Santeusano, Maria Grazia Merosi, Alessandra Giorgio, Rosella De Pace

### Hanno collaborato

Sergio Folchi, Cecilia Pomponi, Luca Lanzarotta, Giulio Consoli, Giovanni Peliti, Ginevra Semprini, Francesco Giuseppe Morabito, Giancarlo Parodi

### Sede

Via Andrea Baldi, 63 - 00136 Roma

### Tipografia

4GRAPH S.R.L.

Via Ugo la Malfa, 19 - 04020 Spigno Saturnia (LT)

Reg. Tribunale di Roma n°434 del 18 Dicembre 2009

La responsabilità degli articoli è dei singoli autori. Salvo diversi accordi, la collaborazione a questo periodico è da intendersi del tutto gratuita e non retribuita. Non è consentita la riproduzione anche parziale di testi e contenuti senza l'autorizzazione della direzione del giornale. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali inviati.

## Natale a New York

NEW YORK. Il Natale a New York ha milioni di luci colorate. Come quelle dell'albero al Rockefeller Center, che si accende all'inizio di dicembre. Iniziano i festeggiamenti, piccoli e grandi pattinano sulle pista di ghiaccio al ritmo di "Jingle Bell". Il Natale a New York ha migliaia di vetrine dei negozi che raccontano le favole, mentre i bambini incantati pensano alle letterine da scrivere a Santa Klaus. Ma il Natale a New York ha anche tante persone sole, anziani, malati e homeless, che non possono festeggiare, e noi non dobbiamo dimenticarne. Il Natale a New York è anche il loro Natale.



dal nostro corrispondente a New York  
Ginevra Semprini (anni 8)



**SERENA S.A.S.**

di: PERUGINI MAURIZIO & C.

MANUTENZIONI  
PULIMENTO - DISINFESTAZIONE  
DERATTIZZAZIONE  
GIARDINAGGIO  
E POTATURE ALTO FUSTO

Via Gavoi, 27/C - 00148 Roma  
Tel. 339.2116530



## La cena della vigilia di Natale: il cottìo

La cena del 24 dicembre, la vigilia di Natale, era un momento importante che vedeva riunita tutta la famiglia per il tradizionale cenone.

Era il cenone di magro e, come la parola stessa evoca, qualcosa di importante: l'occasione per tutti di sedersi a tavola e mangiare tanto e bene.

Nelle case, dopo la cena, erano di rigore la tombola e il "sermone", la poesia natalizia che i bambini recitavano davanti al presepe. Poi si andava tutti assieme alla messa di mezzanotte.

Diverse erano le tavole dei potenti Cardinali e degli aristocratici dove non mancava mai del pesce fresco, che era carissimo e quindi destinato solo ed esclusivamente alle tavole dei ricchi.

"l'ojjo, er tonno e l'inguilla de Comacchio..." (sonetto 515).

E proprio per la cena della vigilia la vendita all'ingrosso del pesce, il "cottìo" (dal latino medievale "coctigium"), iniziava l'antivigilia. Il 23 dicembre con l'asta del pesce era uno spettacolo vero e proprio, coloratissimo, rumoroso, pieno di gente, sia romani che forestieri.

Dal XII secolo fino agli inizi dell'Ottocento, il luogo per la vendita del pesce a Roma era il Portico d'Ottavia, nei pressi della chiesa di S. Angelo in Pescheria, al Ghetto.

Dopo l'unità d'Italia fu deciso di spostare il mercato a Piazza S. Teodoro. Il nuovo mercato era dotato di botteghe per la vendita, di pulpiti per i banditori, di illuminazione notturna oltre ad un sistema di innaffiamento



Ce le descrive il poeta Giuseppe Gioacchino Belli nel famoso sonetto "La viggija de Natale". Leggendone i versi, nei quali la satira è feroce verso l'opulenza e i ricchi e i prelibati cibi ricevuti in dono dagli ecclesiastici, ci possiamo fare un'idea di quello che riempiva le ricche tavole della Roma d'una volta: "torrone, caviale, porco, pollastro, cappone, fiasco de vino padronale, gallinaccio, abbacchio, oliva dolce, pesce de Fojjano,



che serviva a migliorare le condizioni igienico sanitarie.

Il Cottìo si svolge a S. Teodoro fino al 1927 quando fu trasferito ai Mercati Generali di Via Ostiense. Tra il 23 e il 24 dicembre intorno alla mezzanotte si aprivano i cancelli dei Mercati ed anche i privati cittadini avevano la facoltà di accedere per assaggiare, a titolo gratuito, cartocci di pesce fritto offerto dai grossisti. Si veniva così a creare una suggestiva atmosfera che permetteva tra l'altro anche un certo risparmio rispetto alla spesa nelle normali pescherie cittadine.

Io e la mia famiglia abbiamo uno splendido ricordo di quel periodo, specialmente negli anni Ottanta, quando il Comune di Roma, per rendere partecipi anche i grossisti del reparto ortofrutticolo del Mercato, aveva istituito una gara per la migliore mostra dei propri prodotti con tanto di premiazione ufficiale da parte del Sindaco.

Questa tradizione purtroppo si è interrotta quando nel 2002 i vecchi Mercati Generali sono stati chiusi e trasferiti nella nuova e più idonea sede di Guidonia, denominata C.A.R..

**Luca Lanzarotta**  
(grossista del C.A.R.)



# Natale!



Sta arrivando il Natale e vorrei spendere due parole riguardo alle feste che trascorrevi da bambina che, non è solita retorica, non hanno niente in comune con le feste che trascorrono ora i nostri piccoli.

A quei tempi non era Babbo Natale a portare i regali, ma solamente la Befana, mentre ora si ricevono in tutte e due le festività.

Comunque non voglio rimarcare questa differenza, voglio solo parlare di ricordi che ho impresso nella memoria e che rimarranno indelebili.

Ricordo che l'8 dicembre per me iniziava l'addobbo dell'albero e l'allestimento del presepe; da quel momento si sentiva un'atmosfera di grande allegria e festività fino a giungere alla vigilia di Natale quando ci si riuniva con i genitori, i nonni, gli zii e i cugini tutti intorno ad una grande tavolata imbandita. I preparativi della mamma e delle nonne per il fastoso cenone, la classica pasta con il tonno, piatti della nostra tradizione, senza cercarne altri esotici.

E tanta tanta frutta, tra cui i grappoli d'uva lasciati in cantina durante i mesi precedenti e ora ancora dolci e freschi da gustare.

E noi bambini non vedevamo l'ora che la cena finisse per giocare a tombola. L'allegria esplodeva in caso di vincita di uno di noi, sembrava di aver fatto tredici al totocalcio! Mi vien da pensare, oggi, che, a parte la fortuna, forse i grandi non erano del tutto estranei a quelle vincite! Con il senno di poi mi sembra molto probabile! La fortuna andava aiutata! Solo dei bei ricordi da conservare di quegli anni trascorsi con serenità.

Auguro a tutti di recuperare un po' di quella serenità; che queste feste possano essere trascorse in famiglia e che, almeno per una serata, ciò che di brutto ci circonda possa svanire e possano ritornare armonia, fiducia, amore e ricchezza d'animo.

Buon Natale a tutti!

Maria Grazia Merosi

# VIRGINIA s.r.l.

C A R Via della tenuta del Cavaliere, 1 ROMA tel. 06.60502241  
 srlvirginia@tiscali.it

## Fruttaroli della Barduina

*Che c'avete dei problemi coi vostri magazzini?  
 Nun ve preoccupate, ce penso io della Virginia.  
 Veniteme a trovà ai "MERCATI GENERALI."*

*Oppure:*

*Luca il sabato mattina, dalle 10,00 alle 12,00  
 vi aspetta al bar Grazia in via Andrea Baldi N° 35  
 (dopo no! Perché se magna!!!)*

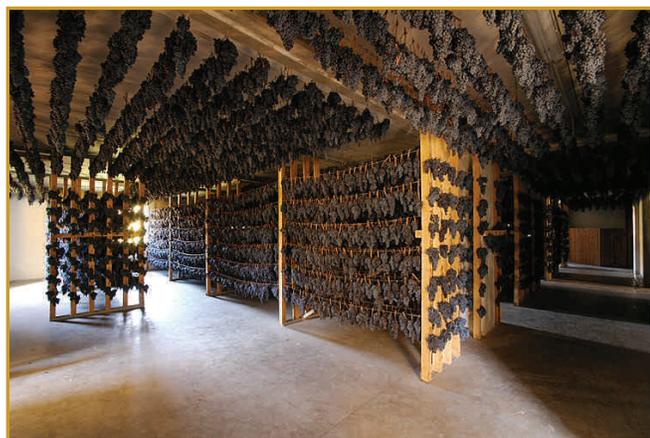
**LE FRAGOLE PIÙ BELLE  
 E PIÙ SANE D'ITALIA**



# Vernaccia

Se questa “perla enoica unica al mondo che porta il nome assai poco noto di Vernaccia di Serrapetrona Docg l'avessero i francesi, i piemontesi o i toscani sarebbe famosa in tutto il mondo”: inizia così un articolo di giornale che descrive questo vino e questo piccolo paesino in provincia di Macerata; inizia così e descrive questo angolo immerso nelle verdeggianti colline pre-appenniniche marchigiane.

I francesi utilizzano la parola terroir per definire un'area ben delimitata dove le condizioni naturali, fisiche e chimiche, la zona geografica ed il clima permettono la realizzazione di un vino specifico e identificabile mediante



le caratteristiche uniche della propria territorialità. In Italia il terroir di Serrapetrona è forse quello più piccolo e per questo anche uno dei meno famosi. Serrapetrona si può solo immaginare perché nessuna foto riuscirebbe a spiegare la sua dimensione irreali, la sua unicità e la sua ricchezza fatta di tradizioni.

Serrapetrona deve essere respirata, giudicata nel suo vissuto quotidiano: la terra è un tappeto di muschi ed erbe di montagna, le vie del paese sono un vero e proprio piacere architettonico fatto di pietre, odori di orti e legna arsa. La ricchezza più nobile si esprime nell'arte di produrre vino; vino che già nel 1875 viene citato in un bollettino ampelografico dell'allora Ministero dell'Agricoltura, in cui si riconosce al vitigno Vernaccia Nera di Serrapetrona l'eccellente vocazione alla produzione di vini da pasto. Altre testimonianze scritte dello stesso periodo assegnano alla Vernaccia la palma di migliore uva fra quelle coltivate nell'area centrale della Regione Marche.

La vinificazione di questa uva è particolare e unica come il suo terroir visto che prevede 3 fermentazioni e ri-fermentazioni successive.

Il 60% delle uve viene vinificato al momento della vendemmia, il restante 40% (tutto a base di Vernaccia nera) viene messo ad appassire su graticci con i grappoli legati due a due. Entro la metà del mese di gennaio l'uva viene pigiata e alla fine del mese inizia l'ultima fase, che consiste nell'unione del mosto ottenuto dalle uve appassite con il vino base. Ha inizio a questo punto la terza ed ultima fermentazione naturale, per ottenere un vino unico e raro.

Con l'approssimarsi delle feste natalizie si raggiunge anche il periodo in cui questo vino trova i migliori abbinamenti gastronomici; sicuramente da provare la Vernaccia spumante secca con zampone e lenticchie, con un bell'antipasto di salumi che vede come protagonista principale un bel ciauscolo marchigiano. Da provare invece la versione spumante dolce con le ciambelline al vino.

Il Vini e Oli Consoli coglie l'occasione per augurare Buone Feste a tutti i lettori..

**Giulio Consoli**

## Consoli

*Il Vini & Oli dal 1958*

*Via Andrea Baldi 33 - 00136 Roma*

*Consegne a domicilio gratuite*

### Enoteca

*Vino Sfuso*

*Uova Fresche*

*Olio Biologico*

*Birre e Distillati Nazionali ed Esteri*

*Indirizzo e-mail: [vinieoliconsoli@gmail.com](mailto:vinieoliconsoli@gmail.com)*

*Tel. : 0635343303*

# Facebook

## Guida all'uso per il proprio business

L'importanza dei Social Network per il business è oramai chiara a tutti. Le nuove frontiere del **marketing digitale** permettono di raggiungere utenti in real time in tutto il mondo con una velocità e con costi inimmaginabili fino a qualche decennio fa. In Italia spendiamo circa 2,5 ore al giorno nei Social Network, Facebook continua a dominare la scena con 1.366 miliardi di utenti attivi (Gennaio 2015, fonte We Are Social). L'83% di questi utenti accede al servizio tramite dispositivi mobile. Numeri che dovrebbero suscitare l'interesse di ogni attività che vuole promuoversi sul web.

Aprire una pagina Facebook è quindi di estrema importanza per un business di successo, è impossibile starne fuori.

Analizziamo i vantaggi di una pagina Facebook aziendale:

- Visibilità e promozione del vostro brand
- Creare interazioni e sinergie con gli utenti – potenziali clienti della vostra attività
- Creare una Web Reputation ed una presenza online di maggiore impatto
- Effettuare un servizio di Customer Care
- Monitorare i feedback dei vostri clienti, al fine di migliorare il vostro prodotto o servizio
- Fidelizzare i vostri utenti
- Essere al passo con i tuoi competitor, pronti a prendersi la tua fetta di mercato

### Strategia di successo, Facebook è un mezzo

Facebook è un canale di comunicazione, un mezzo. Il fine è il sito web, la visita di qualità, l'utente in target che diventa cliente e che finalizza il processo di Web Marketing. Tutto comincia da una strategia ben precisa: "dove voglio arrivare?", "A chi mi rivolgo?", "Qual'è il mio cliente ideale?", "Quali sono i miei punti di forza?". Partendo da queste domande posso arrivare a profilare una strategia verso un obiettivo concreto.

Facebook presenta un pubblico eterogeneo a cui possono riferirsi attività in tutti i settori: ristorazione, viaggi, abbigliamento... ognuno può trovare la sua parte di utenza.

"I Social non servono a niente" - Il problema non è nello strumento, ma nella capacità di chi lo utilizza. **Gestire una pagina Facebook con efficacia** è un'attività complessa, richiede tempo, **strategia e presenza costante**. Pensare di poter gestire con successo una pagina di un brand o di un'attività solo a tempo perso, o pubblicando contenuti random, o peggio ancora affidandola a personale non formato in tal senso non porterà mai a risultati efficaci. **Il numero di fan non è una metrica di successo**

della pagina, l'engagement, la conversione in richieste di contatto, preventivi, prenotazioni è una metrica reale, che interessa realmente a chi fa **business**.

La pubblicità sul web, e di conseguenza la presenza di qualità sui Social Network richiede investimenti adeguati, affiancati anche a promozioni e campagne di Advertising. Vediamo insieme quali sono i passi da affrontare per avere una pagina Facebook di successo.

### Impostazioni base

Configuriamo le impostazioni base della nostra pagina, nome, sito web, descrizione, posizione geografica - non trascuriamo nessun dettaglio, testi chiari, di rapida lettura. Particolare attenzione anche all'immagine di copertina e del profilo: devono essere in linea con l'immagine aziendale, coordinata, devono essere chiari i riferimenti alla nostra azienda.

### Fan

Cominciamo dai primi passi, invitiamo tra i nostri amici chi riteniamo sia in target con il brand o l'attività che stiamo promuovendo. Mandiamo inoltre un'email dedicata ai nostri clienti e ai dipendenti invitandoli a diventare fan della pagina.

Inseriamo inoltre all'interno del nostro sito web, nella brochure e nel materiale coordinato aziendale chiari riferimenti o link alla pagina Facebook.

Come detto in precedenza non è importante la quantità, ma la qualità. Comprare Fan a pacchetto non serve a nulla, creare contenuti di qualità, accattivanti, positivi, post curiosi che invitino l'utente ad un'azione o generino "buzz", passaparola, così che il vostro brand possa arrivare ad un vero e proprio passaparola online.

### Facebook Ads

Programmiamo periodicamente annunci sponsorizzati Facebook Ads sulla base della strategia e sul target a cui ci riferiamo.

### Facebook Insights

Monitoriamo continuamente le statistiche, al fine di capire come migliorare la nostra strategia, analizzare i contenuti che creano più engagement e capire in quali momenti della giornata e che tipo di contenuti è meglio pubblicare. Analizzare i numeri è fondamentale.

### Sito web

Non dimentichiamoci che tutto quello che facciamo è indirizzato ad aumentare la visibilità del nostro brand, dovranno quindi esserci all'interno della nostra pagina chiari riferimenti al sito web che rimane il vero biglietto da visita del nostro business, la pagina Facebook è "solo" un canale aggiuntivo per la sua promozione.

**E voi, come gestite la vostra pagina Facebook?**

**Francesco Giuseppe Morabito**



**MLP Studio**  
web and social marketing

Realizzazione Siti Web • Web Marketing • Gestione Social Network  
Web Reputation • Web Design • Software Gestionali

Via Attilio Friggeri 146 - Roma  
www.mlpstudio.it - info@mlpstudio.it - 06.62288770

## Giochi dei miei tempi...

È indubbio che tutta una serie di giochi di gruppo che facevamo all'età di 8-10 anni, per strada e senza giocattoli, oggi siano praticamente scomparsi, sostituiti da giochi elettronici che non dobbiamo certo demonizzare, ma che hanno almeno un difetto, quello di poter essere giocati da soli, senza amici, isolandosi dal resto della comitiva.

Io ricordo che in vicolo della Scala, all'incrocio con via del Leopardò vi era un tombino [l'ho ricercato recentemente e non è più al suo posto, ora è spostato verso via del Leopardò] sul quale poggiavamo un barattolo di latta per giocare a "nasconarella a barattolo". Uno di noi calciava il barattolo il più lontano possibile e mentre a chi toccava "accecarsi" doveva correre a recuperarlo, gli altri andavano a nascondersi. Ogni volta che uno di noi era scoperto "l'accecato" doveva di corsa porre il piede sul barattolo e gridare ad alta voce: "Tana per Sergio! Tana per Gaetano! ecc.". Ovviamente era possibile anche "tana libera tutti!" che costringeva "l'accecato" a rimettersi sotto mentre noi correvamo a nasconderci di nuovo.

La "nasconarella" semplice prevedeva invece che "l'accecato" con le mani sugli occhi e girato verso un muro o un portone contasse fino a un certo numero per dare agli altri la possibilità di nascondersi.

Ma la grande passione di tutti noi era il pallone giocato sui prati del Gianicolo "o Roma o Morte", tra il monumento ai garibaldini e il Fontanone, oppure in vicolo della Scala con la strada come campo e le porte che venivano sostituite dalle



serrande dei negozi o dai portoni dei palazzi. Passavamo le giornate intere, saltando il pranzo, senza dare notizie a casa (non vi erano cellulari per essere rintracciati!), salvo tornare a casa il pomeriggio avanzato sudati, sporchi ed essere picchiati prima da mamma e poi da papà. Oggi si direbbe... le pari opportunità!

"Tretregiùgìù" prevedeva che uno di noi si addossasse con le spalle al muro e con le mani sostenesse la testa di un altro amico piegato a 90°. Gli altri con una rincorsa, uno per volta, saltavano sulle spalle del malcapitato fino a quando al grido di "tretregiùgìù" si assisteva al crollo della torre umana. Ovviamente il responsabile del crollo doveva mettersi sotto al turno successivo.

Nel gioco "Uno monta la luna" chi era di turno si metteva a 90° su quel famoso tombino all'incrocio e gli altri a turno dovevano saltarlo gridando: "Uno monta la luna, due monta il bue, tre monta la figlia del Re, quattro monta il gatto", ecc. Chi sbagliava si metteva sotto.

Le nostre "saccocce" erano piene di figurine dei calciatori e di tappi di birra, elementi indispensabili per altri giochi. Le

figurine venivano giocate, perse o guadagnate, battendo col palmo della mano in modo da far rovesciare il mucchio di figurine in gioco, oppure fatte cadere una per volta da un gradino alto, cercando di coprire la figurina dell'avversario in modo da vincere tutta la posta.

I tappi delle birre servivano a giocare "a battimuro" lanciando, con una "schicchera", il tappo verso il muro e cercando di avvicinarsi, per vincere, almeno di un palmo di distanza dal tappo dell'avversario. I tappi erano spesso appesantiti, in modo da dare loro maggiore stabilità nella corsa, da una scorza di arancia o limone incastrata all'interno.



Da non dimenticare la cerbottana con il proiettile reso ancora più efficiente con l'inserimento di uno spillo sulla punta. Uno di questi, un "fuoco amico", me lo ritrovai appuntato sul mio naso!

Il gioco della "nizza" prevedeva un vecchio manico di scopa da cui si ritagliava un pezzo più piccolo appuntito, la "nizza" appunto, che doveva essere sollevato da terra e colpito. Vincere chi riusciva a scagliarlo il più lontano possibile.

Ma il maggiore divertimento era con il carrettino costruito con legni di risulta e tre cuscinetti a sfera avuti, dopo varie insistenze, da qualche amico meccanico. Con questo carrettino ci lanciavamo dalla discesa di via dei Molinari, giù verso il fiume. La strada era già asfaltata, ma bordata con sampietrini: uscire fuori di pista significava ribaltarsi e riportare a casa qualche escoriazione in più, il pantalone, rigorosamente corto, rovinato con il corollario delle botte dai genitori di cui si è già detto. Ma il giorno dopo eravamo di nuovo su quella discesa con il nostro carrettino!

Nell'inverno del 1956, durante la storica nevicata, trovammo un cofano di una Topolino e su quell'improvvisato slitino ce ne andavamo giù sulle discese del Gianicolo!

Spesso, d'estate, si andava a fare il bagno nelle fontane, partendo dal Fontanone e proseguendo per tutte le fontane di Villa Sciarra, facendo il giro sempre di corsa perché... eravamo inseguiti dai vigili.

Nessuno di questi giochi prevedeva l'uso di soldi che comunque non avevamo o che destinavamo ad altro: 5 lire servivano per acquistare cinque pescetti di liquirizia!

Bei ricordi di un tempo che non si ripete e che i nostri figli e i nostri nipoti non conoscono neppure.

**Sergio Folchi**

(Le foto di questo articolo sono tratte dal web cliccando sulla voce *giochi di strada di una volta*)

## Com'era e Com'è

Via Ugo De Carolis angolo Via Andrea Baldi



Stefano Mariani, 1957



Lorenzo Mariani, 2015

## Vaccinar... SI?!

È in corso la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015! Quest'anno al vaccino antinfluenzale si abbina la vaccinazione anti pneumococcica per prevenire le infezioni da pneumococco nelle persone con più di 65 anni o con patologie croniche quali malattie cardiovascolari, diabete, broncopolmonite cronica ostruttiva (BPCO)!

Sono notizie importanti che dovrebbero stimolare una risposta positiva in tutte le persone che possono usufruire di questo importante servizio GRATUITO da parte dello Stato.

Purtroppo non è così! La stampa con grande clamore, durante la campagna vaccinale 2014/2015, ha diffuso la notizia che alcune persone erano decedute subito dopo aver ricevuto il vaccino antinfluenzale! Questo ha portato molte persone a NON vaccinarsi! Con il comunicato del Ministero salute 23 dicembre 2014 si certificava che i lotti di vaccino collegati a queste morti risultavano, da approfondite e ripetute indagini, del tutto identici agli altri lotti prodotti. Però i timori legati alle notizie di un possibile effetto letale del vaccino antinfluenzale ha certamente provocato delle conseguenze: il 91% dei decessi che si sono avuti per l'influenza 2014/2015 riguardavano persone affette da patologie per cui era PREVISTA la vaccinazione antinfluenzale (Ministero della salute. Prevenzione e controllo influenza: raccomandazione per stagione 2015/2016).

Il risultato positivo delle vaccinazioni è intorno a noi, ma, purtroppo, non siamo più abituati a rendercene conto: chi di noi ha mai visto un caso di vaiolo? E, tra le nuove generazioni, quanti hanno avuto compagni affetti da poliomielite? Chi, come è accaduto da me da piccolo, ha visto un compagno spegnersi per difterite? Tutto questo è stato possibile con i vaccini che dobbiamo all'acume di un medico inglese del 1700 che osservò come i mungitori di mucca che avevano contratto il vaiolo vaccino sopravvivevano alle periodiche epidemie di vaiolo umano e che, quindi, decise di inoculare in un bambino delle pustole di vaiolo vaccino, salvandolo dall'epidemia in corso di vaiolo umano. I vaccini, da allora, hanno salvato milioni di vite controllando anche le pandemie (pensiamo soltanto che nella epidemia di influenza spagnola, in assenza di un vaccino specifico, tra il 1918 ed il 1920 morirono tra i 20 ed i 50 MILIONI di persone).

Vacciniamoci! Vaccinandoci tuteliamo noi e tutti i famigliari ed amici che sono intorno a noi. Infatti la vaccinazione più è diffusa più è efficace in quanto il virus ha sempre meno possibilità di riprodursi e perde di aggressività. Nella campagna 2015/2016 viene offerta anche la possibilità di vaccinarsi contro lo pneumococco (*streptococcus pneumoniae*). Lo pneumococco è un saprofito che vive nelle mucose del naso e della gola che si attiva e diventa patogeno in presenza di calo delle difese immunitarie a seguito di: influenza di tipo a, immuno senescenza per età superiore ai 65 anni, cardiopatie, diabete, broncopolmonite cronica ostruttiva. Attivandosi nel bambino di età inferiore ai due anni provoca meningite, nell'adulto polmonite (frequentemente resistente agli antibiotici) che nel 30/40 per cento dei casi porta a morte. Il vaccino che ora è a disposizione permette di sviluppare una immunità permanente verso questo batterio e l'abbinamento con il vaccino antinfluenzale va a potenziare ulteriormente la risposta immunitaria.

Vacciniamo... CI!

Dottor Giovanni Peliti medico di medicina generale

# La Gallia dopo 2000 anni

Ero appena arrivato a Londra quando mi capitò sottomano un opuscolo destinato ai turisti che parlava della città "...London (Londinium) was of Roman foundation and not older than the time of Claudius (Origines Brit., 1685, p. 43)..." Così è scritto nell'*Enciclopedia Britannica*: Londra è stata fondata dai Romani. Il primo ponte (in legno) sul Tamigi è stato fatto dai Romani nel 55 a.C..

Istanbul, una città di circa 14 milioni di abitanti, a 1.750 Km da Roma, ricca di fascino e di cultura che unisce il mondo occidentale a quello orientale, con un ponte, (sospeso a 100 metri dal mare), che collega l'Europa con l'Asia.

Ad Istanbul (prima Costantinopoli e prima ancora Bisanzio) sotto il suolo stradale, c'è una cisterna fatta costruire dai Romani (Costantino diede l'incarico al senatore romano Filosseno) per l'approvvigionamento dell'acqua. La particolarità è che non si tratta di una va-



Cisterna Basilica - Istanbul

sca ma di un'opera d'arte che incanta anche a chi viene da Roma e uso alle bellezze delle costruzioni romane.

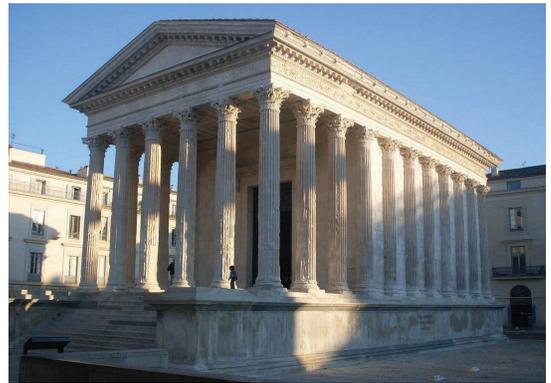
Ho trovato costruzioni romane anche in altri posti, in Svizzera, a Sutri, un po' dappertutto, ma non in Francia. **In Francia non ho trovato costruzioni Romane**, ma Gallo-Romane, e se c'è un museo in cui viene esposta la storia di Roma, il museo (quando va bene), si chiama Gallo-Romano. Così quando nel 75 a Lione è stato inaugurato un museo romano è stato chiamato: "**MUSÉE GALLO-ROMAIN de Lyon-Fourvière** 17 rue Cléberg 69005 LYON 04 72 38 49 30 [gallo-romain.Musee@grandlyon.com](mailto:gallo-romain.Musee@grandlyon.com) Le musée gallo-romain a été inauguré en novembre 1975".

Potremmo dire che sono sinonimi, ma non credo che dobbiamo ricorrere alla verginità delle parole per dire che non è così.

A sud della Francia, precisamente a Nimes c'è un tempio romano costruito tra il 19 e il 16 a.C. da Marco Vipsanio Agrippa dedicato ai figli dello stesso Agrippa e di Giulia, figlia di Augusto. Il testo dell'iscrizione di dedica era: «A Gaio Cesare, figlio di Augusto, console; a Lucio Cesare, figlio di Augusto, console designato; ai principi della gioventù».

Dal 1840 il Ministero della Cultura lo ha classificato monumento storico di Francia il nome è: Il tempio di Augusto. Non è vero scherzavo. **Maison Carrée** (Casa Quadrata).

Intorno all'anno 23 a.C. Tiberio commissionò un cammeo per adornare l'urna delle ceneri di Germanico, nipote di Augusto. Si tratta del cammeo più grande che



Maison Carrée - Nimes

sia mai stato prodotto (31 x 26,5 cm): indicativo è il confronto con cammei di epoca moderna, i più grandi e preziosi dei quali raggiungono al massimo (e molto raramente) un diametro di 8 o 9 cm.



Gran Cammeo di Francia

Questo cammeo è una composizione complessa di 24 figure (Augusto, Livia, Druso Minore, Livilla, Caligola, Nerone, Agrippina...) suddivise in tre registri. La datazione e l'identificazione dei personaggi e chi commissionò il cammeo, rappresentano solo le ipotesi più ricorrenti, ma non sono certi. Solo il significato generale e lo scopo politico sono quasi sicuri. La scena rappresenterebbe l'apoteosi di Augusto. Il suo scopo è quello di affermare la continuità e la legittimità della dinastia giulio-claudia e l'unità della famiglia imperiale.

Questo cammeo unico non solo per la sua origine, ma anche per l'estrema difficoltà di incisione, oggi si trova nella Biblioteca Nazionale di Parigi e si chiama: Cam-

meo di Augusto. Non è vero scherzo sempre. I francesi lo chiamano **Gran Cammeo di Francia**.

A pagina 107 del libro "Le memorie di Adriano" della Yourcenar leggiamo: "Roma non perirà con l'ultima città degli Uomini. **Umanitas, Felicitas, Libertas**: queste belle parole incise sulle monete del mio regno, non le ho inventate io. Qualsiasi filosofo greco, qualsiasi romano colto si propone del mondo la stessa immagine che mi propongo io."

In realtà si sono trovate in alcune sue monete le personificazioni della Libertas, e della Felicitas, ma non della Humanitas.

Certo è che nella vita di Adriano queste parole risultano ricorrenti, tanto che la Yourcenar le riporta nella sua opera. Questo era noto anche in Francia perché tra i simboli della rivoluzione francese del 1789 le parole "**Fraternità, Uguaglianza, Libertà**" sembrano essere la brutta copia delle parole di Adriano. La Felicitas di Adriano non è certo sinonimo di Uguaglianza dei francesi, ma in tutte le copie che si rispettano qualche piccola modifica è d'obbligo, senza considerare che la "felicitas" di Adriano non può essere tradotta come "felicità" in senso metafisico, visto che Adriano era un imperatore. Una migliore traduzione deve fare riferimento a obiettivi più materiali come pace, rispetto, fratellanza. Infatti tra i simboli della rivoluzione francese, non abbiamo solo le parole di Adriano, ma anche **le immagini di Lucio Giunio Bruto**, che contribuì alla caduta dell'ultimo re di Roma Tarquinio il Superbo, **le immagini di Marco Giunio Bruto** (sembra che quando Roma cambia pelle il nome di Bruto sia ricorrente) che contribuì all'uccisione di Cesare, al **Fascio littorio**, il **Berretto Frigio** (di origine persiana, divenne nell'antica



Fascio littorio

Berretto Frigio

Roma il copricapo donato dal padrone agli schiavi liberati, assumendo il valore simbolico di libertà).

Potrei continuare all'infinito; basta pensare che la Gallia è stata provincia romana per 544 anni (dal 58 a.C. fino alla caduta dell'impero avvenuta nel 476 d.C.), tanto da lasciare (nella Gallia) il proprio idioma e l'alfabeto.

Comunque per finire i nostri appunti, se andiamo in Provenza, e più precisamente ad Orange troviamo un arco che probabilmente venne eretto negli anni 20-25 d.C. per commemorare le vittorie di Germanico.

L'arco fu in seguito ridedicato a Tiberio nel 26-27 d.C. e in tale occasione fu aggiunta la dedica, e per questo motivo l'arco si chiama: Arco di Tiberio.

Lo so, questa volta non ci siete cascati, sapete che scherzo, l'arco si chiama: **Arco di Orange**.

Se cerchiamo qualcosa su Parigi vediamo (anche se con molte varianti) che i Romani non hanno inciso sia sul nome della città, e tantomeno sulla fondazione.

La città che prima si chiamava Lutecia (nome non latino che significa palude ma anche melma) prende il nome di Parigi (pare sia stata opera di un monaco) non prima del 360 d.C. perché in quell'area (Lutecia) c'era un insediamento di Galli-Parisi.

Se questo è vero gli abitanti di Lutecia (prima che arrivassero i Romani) vivevano o sulle palafitte, oppure in zona fangosa.

Studi archeologici mostrano che la città era caratterizzata da una pianta a scacchiera, tipica degli insediamenti



Arco di Orange

romani. Studi dendrocronologici mostrano l'insediamento dei Romani. Testi antichi mostrano che Luterzia Parisorium è il nome dato dai romani, presumibilmente dopo averla bonificata.

L'importanza della parola come espressione dell'uomo. Tanto più la parola è rappresentativa, tanto più si è vicini a Dio.

Le parole "Casa quadrata (**Maison Carrée**)" non evocano il tempio di Augusto.

Chiamare il Cammeo di Augusto "**Gran cammeo di Francia**" ovvero, rendere omaggio ad un paese (Francia) con un'opera che rappresenta chi ha invaso e sconfitto il paese che si vuole riverire, è imbarazzante.

Nella Gallia, i Romani hanno lasciato traccia della loro presenza (tracce romane, non Gallo-Romane), di contro hanno assorbito e beneficiato della cultura dei celti.

Di contro, Roma è stata grande perché ha sempre riconosciuto, apprezzato e beneficiato delle qualità degli altri popoli, per questo motivo Orazio disse "*Graecia capta ferum victorem cepit*", la Grecia, conquistata (dai Romani), conquistò il selvaggio vincitore. (Orazio, Epistole, II, 1, 156).

Michele Santeusanio

# Ritorno al Futuro 30 anni dopo

## Finalmente ci siamo!

La macchina del tempo è appena arrivata!

Si perché l'ultima data programmata per il viaggio nel tempo della mitica DeLorean della Saga di Ritorno al Futuro era proprio in questi giorni, precisamente il 21 ottobre 2015.

Giorno in cui Marty McFly (Michael J. Fox) e Doc Brown (Christopher Lloyd) partiti dal 1985 approdano nel futuro.

Quindi possiamo tranquillamente affermare che tutta la trilogia cinematografica è ora ambientata nel passato.

I nostri beniamini si ritrovano davanti a una Hill Valley dove le auto e persino gli skateboard si spostano volando, dove gli abiti e le scarpe si adattano automaticamente

al nostro corpo, sappiamo il minuto esatto in cui un'acquazzone terminerà, possiamo idratare la nostra pizza preferita in pochi attimi e mangiarla per cena, arrivare stanchi la sera e programmare l'intera casa solo con il tono della nostra voce e altro ancora.

Chiaramente alcune di queste tecnologie risulteranno già un tantino familiari e nel corso di questi 30 anni dall'uscita del primo film nell'85 si è cercato molto di poter arrivare a tale data con qualcosa di concreto da presentare. La Nike per l'occasione lancerà sul mercato le famose scarpe con i lacci

automatici, come quelle indossate da McFly nel film, i cui proventi saranno donati alla Fondazione per la ricerca sul Parkinson di M. J. Fox. E la Lexus ha creato un prototipo di skateboard volante, proprio come quello usato in una scena cult del II film della serie...

Ma la realtà è che siamo arrivati nell'attuale 2015 con ancora molta strada da fare.

Chi non vorrebbe poter viaggiare nel tempo a piacimento a bordo di una bellissima auto come la DeLorean? Ma purtroppo per questo credo che dovremo attendere ancora...

Nel frattempo la tanto attesa data è stata celebrata in tutto il mondo. I primi due film sono stati ritrasmessi nelle sale con enorme successo

e numerose iniziative sono state organizzate ovunque, perché nessuno voleva mancare questo appuntamento trentennale.

Sui social network milioni di post sono stati scritti, ognuno voleva esserci e a modo suo lasciare un segno: dai V.I.P., alle grandi aziende, alla gente comune, grandi e piccoli, nessuno escluso... perché Ritorno al Futuro è ormai parte di ognuno di noi. *... Auguri a tutti!*

Alessandra Giorgio



# Hebe

Boutique

[www.hebestudio.it](http://www.hebestudio.it)

Piazza Santiago Del Cile 18,  
Roma

## L'urtima Fraschetta

A Roma ce sta ancora 'na fraschetta...  
e l'urtima che resta sta sortanto  
accosto a l'osteria de Checco..ar pianto  
indove devi scegne 'na scaletta.

Sto sito affatturato se fa vanto  
de fa' sentì freganza de porchetta  
che s'ammischia co quella de bruschetta  
coll'ojo che ie carza come un guanto.

Qui ce veniva a beve er sor Pinelli  
ner mentre disegnava a carboncino  
li "schizzi" che se feceno acquarelli.

Pure li verzi maggichi der Belli  
bagnati da 'no sgoccio cannellino  
nasceveno tramezzo sti fornelli  
e da ste mure cariche de storia  
quanno che a sera cala er ponentino  
riassomma ancora viva la memoria  
de sbiri, de lombetti, de pittori,  
de passatelle attorno ar tavolino,  
de chi è de Roma e de chi viè da fori,  
de principi romani, de sciantose,  
de cravattari a caccia der quadrino,  
de cardinali, paini e zinfarose.

de processioni, amenne e litanie,  
de chi pe vive annava a bilancino,  
de chi "sortiva" grazie a l'amnistie  
e der borghese, er gricio, er popolano  
ch'hanno movimentato l'"artarino"  
der vecchio "Parcoscenico" romano!

**Giancarlo Parodi**

N.B.

**Fraschetta** = Piccolo ramo d'albero posto davanti all'entrata delle vecchie osterie romane ( dette "grottini" perché solitamente ubicati in locali sotto il livello stradale) che stava ad indicare una mescita di ottimo vino. La fraschetta doveva ricordare la pianta d'edera dietro la quale, secondo la mitologia greca, si trovava il piccolo Bacco, dio del vino, quando Giove si mostrò in tutta la sua potenza a Semele, madre del bambino, che restò

fulminata da tanto splendore, mentre Bacco si salvò, appunto, perché riparato dall'edera.

**Checco ar pianto** = osteria la cui mescita si trovava in via Santa Maria del Pianto.

**Freganza** = (fraganza) = profumo- odore- aroma.

**Gricio** = eufemismo di droghiere, bottegaio, orzarolo.



### L'Associazione Culturale PIANOTERRA

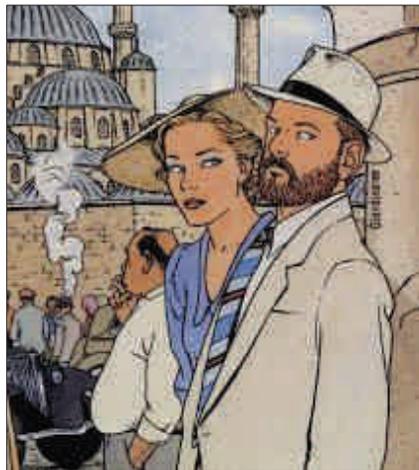
Organizza per la prossima stagione:

- **Corso di salsa, presso la sede in via Baldi, a partire da Gennaio 2016, un corso per principianti e non...**  
**Per informazioni: Gaetano 3397780737**
- **Corso di Archeologia Romana con lezioni mensili nella sede di via Baldi e uscite mensili in musei e aree archeologiche di Roma e provincia, a partire da Gennaio 2016.**  
**Per Informazioni: Fiorenzo 3471963028**

# La biblioteca di Pianoterra

**Max Fridman di Vittorio Giardino**

Nel 1982, Vittorio Giardino dà vita a un personaggio ispirato ai romanzi gialli di Raymond Chandler: lui è Max Fridman, spia al servizio del Bureau francese alle porte della Seconda Guerra Mondiale. Diversamente dagli agenti segreti fascinosi e sicuri di sé alla James Bond, Max è timido, impacciato, senza gadget supersofisticati; non pretende di capire il gentil sesso, ha una figlia ebrea che è già più grande dei suoi dodici anni, un matrimonio fallito alle spalle, svariate storie sentimentali finite male e il terrore delle bombe: ovviamente, le donne lo adorano. Le donne, tratteggiate da Giardino con uno stile elegante e pieno di stupore, lo stesso che riempie gli occhi di Fridman davanti a queste stupende creature, apparentemente fragili, a volte angeli salvifici, più spesso diaboliche femmes fatales invischiata in complotti internazionali. Giardino ha deciso di collocare il suo personaggio in un



momento storico cruciale, in cui gli eventi corrono inarrestabili verso la catastrofe del nazismo: ma i grandi eventi si intrecciano a storie di persone, di singoli, per cui Fridman può ancora qualcosa. È proprio il suo lato umano, infatti, a permettergli di districarsi fra assassini, traditori, rifugiati politici e sporchi giochi governativi. Vi segnaliamo, fra le storie più belle, la trilogia No pasarán, ambientata durante la guerra civile spagnola, e La Porta d'Oriente, in cui il segno di Giardino, quasi uno "stile liberty", nitido e luminoso, fa risplendere in tutta la sua seduzione il sole della Grecia e della Turchia, sulle tracce di un fuggitivo da proteggere. Giardino è uno dei più grandi maestri ignorati del fumetto italiano, meticolosissimo nella documentazione storica: il suo personaggio così vivo non potrà non entrarvi nel cuore.

**Cecilia Pomponi**



**CENTRO STUDI**  
Bertrand RUSSELL

**CORSI PER RECUPERO ANNI SCOLASTICI**  
PAGAMENTI RATEALI SENZA INTERESSI

- LICEO CLASSICO
- LICEO SCIENTIFICO
- LICEO LINGUISTICO
- LICEO SCIENZE UMANE

- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
- ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
- ISTITUTO ALBERGHIERO
- ISTITUTO TECNICO SERVIZI SOCIO SANITARI
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
- ISTITUTO TECNICO GEOMETRA

**DIPLOMA DI MATURITA'**

**DIPLOMA DI LICENZA MEDIA**

**RIPETIZIONI PER  
TUTTE LE MATERIE**

**PREPARAZIONE ESAMI  
UNIVERSITARI**

**ORARIO LEZIONI 9.00 - 18.00**

**Via Magna Grecia, 29 M SAN GIOVANNI**

**Tel. 0670491424**

[www.centrostudirussell.it](http://www.centrostudirussell.it) - [info@centrostudirussell.it](mailto:info@centrostudirussell.it)

## Numeri Utili

Popolazione: circa 42.000 abitanti  
Altezza massima: 138 metri s.l.m.



Via Guido Alessi, 19  
tel. 06.3540811



Ottavia – Via R. Filamondo n. 33 tel. 06.30812820  
Balduina – Via U. Bignami n. 41 tel. 06.35452385  
Via Forte Trionfale tel. 06.35072349  
Via S. Maria di Galeria tel. 06.3046090



Via A. Verga n. 2  
tel. 06.30601230

POLIZIA ROMA CAPITALE

XIX Comando Polizia Municipale  
Via Federico Borromeo, 67  
tel. 06.67697200,  
06.67697201



Guasti elettricità 800130336  
Guasti acqua 800130335  
Guasti lampioni stradali 800130336



Guasti e dispersioni 800900999



Numero verde segnalazioni 800867035



Centralino 06.68351  
Ufficio Relazioni con il Pubblico  
Borgo S. Spirito, 3  
00193 – Roma  
tel. 06 68352553  
Scelta medico di base  
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1  
tel. 06.68353420



Via Torrevecchia, 592  
tel. 06.301901



Numero verde 800174471

atac



Infomobilità 06.57003  
Numero verde sosta 800201670



### Delegazione ACI

Via Ugo De Carolis, 80/B  
00136 – Roma  
tel. 06.35450629



### Farmacie Comunali

Farmacia Mario Fani  
Via Cortina d'Ampezzo, 317  
00135 – Roma  
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola  
Via Casal del Marmo, 370  
00135 – Roma  
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria Capitolina  
Via Torrevecchia, 555  
00168 – Roma  
tel. 06.35506936,  
06.35511752

### Farmacie di Zona

Farmacia Balduina  
Via Filippo Nicolai, 105  
00136 – Roma  
tel. 06.35347139,  
06.35496393

Farmacia Cappelli  
Via Duccio Galimberti, 21  
00136 – Roma  
tel. 06.39736901  
Farmacia Cerulli  
Via della Balduina, 132  
00136 – Roma  
Tel. 06.35450157

Farmacia Igea  
Largo Cervinia, 23  
00135 – Roma  
tel. 06.35343691,  
06.35343020

Farmacia Gerardini D.ssa Renata  
Via R.Rodriguez Pereira  
217 A  
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Pollicina Dott. Francesco  
Largo Giorgio Maccagno,  
15/A  
00136 – Roma  
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare  
Piazza Carlo Mazzaresi, 40  
00136 – Roma  
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre  
Via Ugo De Carolis,  
76D/E  
00136 – Roma  
tel. 06.35294381

Parafarmacia D.ssa Poratto  
Piazza della Balduina, 38  
00136 – Roma  
tel. 06.35491733

Farmacia Gaoni S.N.C.  
Di Paolo e Roberta Gaoni  
Viale Medaglie D'Oro, 417  
00136 - Roma  
tel.06.35347748  
fax.06.35348836

Farmacia Trionfale  
Dr. Sbrigoli Romano  
Piazzale Medaglie D'Oro,  
73  
00136 - Roma  
tel.06.35344440  
fax.06.35452596

Farmacia Vaccarella Dott. Salvatore  
Via Livio Andronico, 8-10  
00136 - Roma  
tel.06.39728810  
fax.06.39728810

Parafarmacia Le Naiadi S.R.L.  
D.sse Ortensi A. - Gibilisco C.  
Via Alfredo Fusco N° 7/9  
00136 Roma  
tel. 06.35498266

## PIANOTERRA ALLA BALDUINA

lo potete trovare in molti negozi, edicole, uffici del quartiere e non solo.

I principali punti di distribuzione sono:  
**la Farmacia IGEA in Largo Cervinia, 8**  
**la Caffetteria Ruberto in Via Silla, 16**  
**Bar Elio al Mercato del Trullo**

Le edicole di:

**Piazza Belsito**  
**Piazza della Balduina**  
**Largo Maccagno**  
**Via Appiano**  
**Piazza Giovenale**  
**Via Marziale**  
**Piazzale degli Eroi**  
**Piazza Madonna del Cenacolo**  
**Piazza Guadalupe**



# IDROTERMICA

## PETRELLI S.R.L.

### COMMERCIO MATERIALE

**IDRAULICO  
TERMICO**

**ARREDO BAGNO  
CONDIZIONAMENTO**

**OFFERTA**  
CALDAIA RINNAI CONDENSAZIONE  
€ 100.000

**OFFERTA**  
CALDAIA JUNKERS CONDENSAZIONE  
€ 105.000

**Via R.R. Pereira 157/163**

**Tel. e Fax 06 35498848 - 06 35400099**

#### Offerta prodotti Rinnai

RINNAI 17 Lt c aperta	€ 650,00 C/iva
RINNAI 20 Lt c aperta	€ 740,00 C/iva
RINNAI 16 Lt c stagna	€ 659,00 C/iva

#### Offerta prodotti Junkers Bosch

CALDAIA 24KW risc + acqua sanitaria C.Stagna Comp. Kit fumo	€ 750,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS 14 LT C.A.	€ 330,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS 18 LT C.A.	€ 390,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS 14 LT C.S.	€ 530,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS 18 LT C.S.	€ 660,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS OUTDOOR 12 LT	€ 450,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS OUTDOOR 15 LT	€ 540,00 C/iva
SCALDABAGNO A GAS OUTDOOR 18 LT	€ 600,00 C/iva